Anno 56 - Numero 40

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —

GIORNALE DI UDINE

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 17 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

L'ostruzionismo a scartamento ridotto sugli articoli della legge per il pane

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 16. — Presidente DE NICOLA. La seduta è aperta alle ore 15.

IL CICLONE DI MANDURIA

BERTINI ss. ai lavori pubblici all'on. Grassi dichiara che subito dopo il ciclone abbattutosi sul territorio di Manduria il ministro ha disposto i necessari accertamenti e le riparazioni urgenti.

Il genio civile ha approntato i progetti delle opere necessarie per regolare un deflusso delle acque e appena compiuti i necessari sopraluoghi sarà ad essi data esecuzione.

GRASSI descrive la gravità del disastro per il quale ben trecento famiglie si trovavano senza casa, senza masserizie. Invoca dal governo i più larghi sussidi e immediati provvedimenti che valgano a impedire il rinnovarsi di simili disastri.

PER LE MATERIE FERTILIZZANTI

PALLASTRELLI sotto segretario all'agricoltura all'on. Olivetti dichiara che il ministro riconosce tutta la importanza del problema dei concimi chimici e provvede perchè il paese sia sufficientemente approvvigionato delle materie fertilizzanti necessarie all'agricoltura, sia fosfati che materie azotate. Non intende intralciare comunque il commercio e la distribuzione solo di limitare i prezzi e fare in modo che la distribuzione avvenga a mezzo di cooperative.

Assicura che in seguito ad una convenzione conclusa con la Francia la nostra agricoltura disporrà questo anno della medesima quantità di fosfati che nell'ante guerra; anche di prodotti azotati si potrà avere una quantità uguale a quella di anteguerra.

OLIVETTI ringrazia delle diffuse notizie che il sottosegretario all'agricoltura ha voluto comunicare sul tema che forma oggetto dell'interrogazione. Però se riconosce che il ministro dell'agricoltura s'è occupato per ottenere dalla Francia le fosforiti che occorrono ai nostri agricoltori ed ha ottenuto risultati se non completamente soddisfacenti almeno molto pratici, deve invece affermare che non altrettanto pratica ed efficace è stata l'azione governativa per quanto riguarda la produzione di concimi tratti dall'azoto dell'aria. Ricorda lo sviluppo e la importanza che la produzione di tali concimi hanno assunta specie in Germania e quelle che avrebbero da noi dove darebbe abbondante materiale fertilizzante all'agricoltura.

PER IL PERSONALE degli UFFICI PROVINCIALI SCOLASTICI

ROSSI CESARE ss. per l'istruzione pubblica all'on. Buonocore espone che la riforma dei nuovi organici del personale degli uffici provinciali scolastici e la sistemazione dei servizi d'ordine degli uffici stessi è stata dal ministro sottoposta alla commissione parlamentare che si occupa di tutte le questioni attinenti alla riforma della burocrazia. Assicura che a tale commissione saranno comunicati tutti i desideri della classe di funzionari di cui si occupa l'on. interrogante.

BUONOCORE non è soddisfatto. — Nell'interesse stesso della scuola e dei maestri insiste sulla necessità di migliorare le condizioni dello stipendio di carriera degli impiegati addetti agli uffici provinciali scolastici e la sistemazione degli avventizi. Convertirà la interrogazione in interpellanza.

La legge sul prezzo del pane

La discussione degli articoli

Seguito della discussione sul disegno di legge: Disposizioni per la sistemazione della gestione dei cereali.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 1 così formulato:

«A coprire l'onere dipendente dalla somministrazione dei cereali sarà provveduto: 1. con il provento della cessione dei cereali stessi ai consorzi granari provinciali; 2 con il provento di addizionali straordinarie alle imposte e alle tasse di cui nella presente legge»

MATTEOTTI in nome anche dell'on. Casalini propone che alle parole dei cereali si aggiungano: «sul pane da dare a prezzo politico». Afferma che il principio che il prezzo politico del pane dev'essere costituito a favore delle classi lavoratrici e la differenza rispetto al costo del grano pagata soltanto dalle classi abbienti.

SOLERI non può accettare questo emendamento che vulnererebbe il principio stesso della legge.

MATTEOTTI mantiene il suo emendamento.

Dopo prova e controprova l'emendamento è respinto.

L'articolo 1 è approvato.

L'articolo secondo

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 2 nel seguente nuovo testo Concordato fra il governo e la giunta generale del bilancio:

«A decorrere dal 1.o aprile 1921 i cereali destinati alla panificazione e pastificazione comune o comunque alla alimentazione umana, escluso il riso, saranno ceduti ai consorzi granari al prezzo medio di costo dei cereali nazionali comprensivo del prezzo di base di requisizione dei prezzi e soprapprezzi regionali e delle spese di gestione.

SCOTTI e LAZZARI si dichiarano contrari a questo articolo.

LAZZARI parla lungamente dei consorzi granari, degli acquisti dei carichi di grano.

Conclude affermando che la stessa maggioranza della Camera non potrà non riconoscere la necessità di apportare profonde modificazioni all'articolo 2. Quanto poi all'espropriazoine delle terre di cui dianzi ha parlato non potrà essere opera del governo borghese, ma bensì della rivoluzione.

Allora veramente ognuno che in Italia lavori avrà il suo pane quotidiano

BOMBACCI crede che l'articolo 2 così come è stato proposto rappresenti un ostacolo al ribasso del prezzo del pane inquantochè si risolve in un gretto sistema di protezionismo agrario.

Infatti questo tiene conto del prezzo di requisizione e del costo di produzione del grano italiano, ma non tiene affatto conto del costo di produzione del grano all'estero.

CASALINI propone che a questo articolo alla data del primo aprile sia sostituito quella del primo marzo 1921 Avverte che egli ed i suoi amici non hanno mai sostenuto la necessità di un prezzo politico per le classi abbienti.

Ad evitare poi che, come fu osservato dall'on. Bombacci, le disposizioni di questo articolo si risolvano in un nuovo strumento di protezionismo agrario, annuncia che il gruppo socialista ha proposto due emendamenti uno dei quali sarà svolto dall'onorev. Garibotti, l'altro dall'oratore.

GARIBOTTI dà ragione di un emendamento aggiuntivo sottoscritto anche da altri:

«Il prezzo base di requisizione del cereale nazionale di cui sopra sarà determinato dal commissariato generale dei consumi in seguito a controllo dei conti complessivi della gestione di aziende agrarie a conduzione privata e cooperativa. L'esame e l'accertamento dei conti all'azienda verrà eseguito da una commissione nominata dal ministro nella quale dovranno essere rappresentate le organizzazioni cooperative dei consumatori».

MAJOLO presenta un emendamento aggiuntivo col quale si dispone che il prezzo di requisizione dei cereali nazionali sia fissato per legge e ciò per impedire che il governo possa adottare provvedimenti che ridonino a tutto favore degli agrari.

La risposta dell'on. Soleri

SOLERI commissario generale all'on. Scotti risponde esprimendo l'augurio che sia possibile al più presto abolire le requisizioni e tornare al libero commercio dei cereali. Riconosce con l'on. Lazzari che questo articolo costituisce il fulcro della legge ed è perciò che il governo non può accettare alcun emendamento sostanziale al medesimo.

Allo stesso on. Lazzari circa gli acquisti in Russia dichiara che il governo ha fatto buon viso a tutte le offerte, ha accettato senza sofisticare troppo sulle qualità i carichi che ci sono pervenuti ed accetterà quelli che perverranno. E non solo il governo accetterà le offerte da qualunque parte gli provengano di grano russo, ma si adoprerà per agevolare tali offerte eliminando le difficoltà dei mezzi di trasporto. All'on. Bombacci e all'on. Garibotti osserva che purtroppo non è prossimo il giorno in cui il grano estero ci costerà meno del nazionale. Prega l'on. Casalini di non insistere sulla data del 2 marzo essendo necessario un certo tempo perchè la legge possa essere approvata dall'altro ramo del parlamento e possa poi essere applicata. Quanto al prezzo del grano nostrano allo stesso on. Garibotti e all'on. Maiolo osserva che per questo raccolto esso è già concordato coi produttori nazionali. Quanto al successivo raccolto conviene augurarsi che ritornando al sistema del commercio libero il freno al prezzo sia determinato dalla libera concorrenza.

CAMERA GIOVANNI relatore assicura gli on. Garibotti e Majolo circa i timori da loro espressi e si associa al governo nel pregarli di non voler insistere nei loro emendamenti. Per le stesse ragioni esposte dal governo non può accettare anticipazioni di data per l'entrata in vigore della legge proposta dall'on. Casalini.

CASALINI mantiene il suo emendamento.

GARIBOTTI mantiene egli pure il suo per dar con esso al governo una arma contro le pretese protezionistiche dei produttori e contro quelle loro aspirazioni ad eccessivi ed ingordi guadagni di cui abbiamo purtroppo esempi quotidiani.

L'emendamento Casalini è respinto.

La ripresa dell'ostruzionismo

L'articolo 2 è approvato nel testo emendato.

PRESIDENTE. Annuncia che sull'emendamento aggiuntivo dell'on. Garibotti è stata chiesta la votazione nominale **(rumori, scambio di apostrofi)**.

Indice la votazione nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'emendamento dell'on. Garibotti.

Presenti e votanti 293 — maggioranza 147. Hanno risposto SI 70 — Hanno risposto NO 223. Non è approvato.

Pone a partito l'emendamento aggiuntivo dell'on. Majolo che non è approvato.

Si discute l'art. terzo

Pone in discussione l'art. 3 nel seguente nuovo testo concordato tra il governo e la giunta generale del bilancio:

« E' data facoltà al commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi di disporre che il pane sia confezionato in forme diverse da vendersi a prezzi diversi. I prefetti sentito il consorzio granario e la commissione provinciale dei consumi determineranno i limiti di prezzo entro il quale le giunte municipali stabiliranno i prezzi di vendita delle diverse forme.

Sempre allo scopo di mantenere nel limite più basso possibile il prezzo di un tipo di pane di consumo popolare a forme grosse il commissario è autorizzato a stabilire prezzi più elevati di quelli fissati nell'articolo 2 e non inferiori al costo del grano estero.

Per la cessione del grano destinato alla confezione di paste alimentari ad abburattamento speciale, di pasta al glutine, di biscotti, e dolci e di altri generi di consumo speciali. Gli utili ricavati dal maggior prezzo di cessione del grano per la confezione del pane a forme piccole delle paste alimentari dei biscotti e dei dolci saranno integralmente devoluti alla diminuzione del prezzo del pane di consumo popolare.

E' data facoltà al commissario generale di elevare nelle provincie in cui il consumo del pane a forme piccole si diffonderà largamente il prezzo di cessione del grano quale è stabilito all'articolo 2, devolvendo integralmente il maggior prezzo a beneficio delle provincie delle quali sarà esclusivo prevalente il consumo del pane popolare.»

MATTEOTTI trova troppo indeterminato questo articolo. Afferma che esso si risolve in una delega di pieni poteri al commissario generale per superare più facilmente le difficoltà che una soluzione concreta avrebbe creato.

Parla di panificazione e abburattamento.

ZANARDI afferma che la confezione e la distribuzione del pane di consumo popolare non possono essere fatte che da enti collettivi come i soli che possono dare le maggiori garanzie sotto ogni riguardo.

CASALINI dà ragione di un suo articolo sostitutivo secondo il quale si dovrebbe mettere in vendita un tipo di pane come l'attuale di peso non superiore ai 200 grammi per forma al prezzo fin qui praticato.

Il seguito di questa discussione è rimesso a domani La seduta termina alle ore 19.20. — Domani seduta alle 15. — Discussione legge sui cereali.

Note alla seduta

Non pare ai socialisti di aver fatto perdere abbastanza milioni all'erario nazionale con l'ostruzionismo ante-accordi per il prezzo del pane. Vogliono farne perdere degli altri con un supplemento di discorsi a scartamento ridotto, sciatti e opprimenti.

La discussione degli articoli della legge che poteva finire domani non finirà prima di sabato.

Al voto per appello nominale odierno votarono contro il governo: Basso, Cosattini.

Votarono in favore: Fantoni, Gasparotto, Pietriboni, Tono.

Non parteciparono al voto: Vigna, Santin, Piemonte, Cattini, Girardini e Ciriani.

I deputati senza camera

DEVONO DORMIRE ALLA CAMERA

ROMA, 16. (notte - per telefono) — E' stata presentata al sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio una domanda firmata da un centinaio di deputati allo scopo di avere assicurato l'alloggio durante la permanenza a Roma.

I deputati sono venuti a questa decisione perchè molti di essi sono stati costretti a passare la notte nei corridoi di Montecitorio.

LA RENDITA ITALIANA SEQUESTRATA

dai tedeschi durante la guerra

ROMA, 15. — L'ambasciata di Germania comunica:

E' apparsa in qualche giornale la notizia che il Governo tedesco avrebbe recentemente venduto la rendita italiana passata nelle sue mani durante la guerra, quando furono sequestrati i beni ed i valori dei sudditi degli Stati nemici. Tale notizia non ha alcun fondamento.

Le strane dichiarazioni di un ministro jugoslavo

Vivaci commenti a Roma

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» a proposito della riunione della Commissione per gli esteri dice che il conte Sforza, parlando del trattato di Sèvres ha dichiarato che l'Italia terrà a questo riguardo un atteggiamento conciliante, il quale non può ferire i suoi interessi in oriente per un capriccio o per troppo soddisfare la voglia di altre potenze.

Una cosa è certa e cioè che Venizelos non interverrà sotto nessuna veste alla conferenza di Londra.

Circa la questione di Borto Barros la Commissione ha ragione di ritenere che la questione non sia compromessa nemmeno con le dichiarazioni del ministro Stopanovich secondo il quale le due città di Fiume e Zara sarebbero diventate a breve scadenza come le città anseatiche tedesche.

Il «Giornale d'Italia» dice: «Il pensiero della commissione degli esteri è che se l'Italia saprà mantenere fermo il suo punto di vista ogni intesa deve essere possibile».

L'interpellanza dell'on. Federzoni

SULL'ACCORDO MILITARE ITALO - SERBO

ROMA, 16. (notte - per telefono) — E' stata presentata alla presidenza della Camera una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri per sapere quali schiarimenti credono di poter dare sui seguenti punti:

I.o — Sulle dichiarazioni che il ministro jugoslavo Stojanovich ha pubblicate nell'«Agramer Tageblatt» circa i disegni della politica dello stato jugoslavo in confronto di Fiume e Zara dichiarazioni contraddittorie a quello spirito d'amicizia e conciliazione di quelli interessi italiani e jugoslavi che dovrebbero essere i più preciari risultati della convenzione di Rapallo della quale lo stesso Stojanovich è firmatario.

II.o — Sull'esattezza dell'accordo militare italo-juoslavo reso pubblico questi giorni dalla stampa croata e serba, accordo per il quale l'Italia sarebbe impegnata a garantire con la forza l'integrità dello stato jugoslavo oggi messa in pericolo dagli avvenimenti in Grecia.

III.o — Sul carattere e sugli scopi dello sbarco di grossi reparti in tutta la costa orientale adriatica, di truppe del generale Wrangel con manifeste perturbazioni di quel nuovo equilibrio che si credeva durevolmente costituito durante la convenzione di Rapallo.

L'interpellanza è firmata da Federzoni e altri.

L'incidente d'automobile

TOCCATO AL MINISTRO BONOMI

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Il ministro della guerra on. Bonomi, il ss. on. di Trabia, il generale Diaz e numerosi senatori e deputati si sono recati ad Oriolo per assistere ad alcune esperienze presso quella scuola centrale per la fanteria.

A Manciano, l'automobile ove trovavasi il ministro Bonomi l'on. di Trabia, l'on. di Giorgio si è trovata la via sbarrata da un carro. Non essendo stato possibile evitare l'urto la automobile si è rovesciata

L'on. Bonomi e di Trabia hanno riportato alcune scalfitture alla testa; l'on. Di Giorgio leggere contusioni al braccio e lo chauffeur è rimasto in colume.

Tutti hanno proseguito per Roma su altra automobile.

L'ordinamento nella Venezia Giulia

DEI COLLEGI ELETTORALI

ROMA, 16. — Si discute vivamente nei circoli politici della capitale sull'ordinamento elettorale delle provincie della Venezia Giulia.

Secondo l'«Idea Nazionale» prevarrebbe la tesi secondo la quale la base di tale ordinamento dovrebbe mantenere la forma storica e nazionale alla Venezia Giulia che si compone di due parti: Friuli e Istria — l'Udinese e il Goriziano per la prima parte — Trieste e la Dalmazia per la seconda.

Si annuncia anche una importante innovazione in tutte le circoscrizioni elettorali del Veneto. Secondo tale notizia, Treviso verrebbe unito a Venezia.

Sarebbe bene che i grandi capi di Roma, prima di prendere una decisione su tale materia di vitale importanza per la Regione Giulia, ne interrogassero la popolazione. La stampa quotidiana di Trieste non ha creduto ancora di occuparsene. Ha trattato la questione la settimanale l'«Emancipazione» organo dei repubblicani, propugnando una soluzione che corrisponde appunto a quella che si annuncia prevalente a Roma e che anche noi riteniamo la più rispondente agli interessi economici e politici della Regione. L'«Emancipazione» suggeriva, però, che dell'Istria e del Friuli (occidentale e orientale) sino al Tagliamento si formasse un collegio solo con venti deputati e che Belluno passasse con Treviso.

LE TRAGEDIE DI IERI A ROMA

L'UCCISIONE DI UN TURPE

ROMA, 16. — Ieri sera il muratore Campitelli di anni 35 nella sua abitazione in via Luciano Manara ha ucciso a colpi di rasoio il tramviere Giovanni Izzo di anni 27 il quale attirava nella stanza che occupava in qualità di subaffittuario in casa dei Campitelli una figlioletta quattrenne di costui a nome Iris e tentava di violarla. Il Campitelli rincasando dal lavoro fu attratto nella stanza del tramviere dalle grida della piccina ed ogni dubbio su quello che stava accadere gli fu tolto dal contegno del tramviere che al suo sopraggiungere si è nascosto sotto il letto, donde il muratore lo trasse tirandolo per i capelli e ferendolo ripetutamente al collo e al viso. L'Izzo che ha la moglie Angela Buonconsiglio fuori di Roma presso alcuni parenti, cessava di vivere appena giunto all'ospedale. Il Campitelli si costituì immediatamente al commissariato di Trastevere, dove piangendo narrò l'accaduto. La bambina portata all'ospedale della consolazione dalla mamma, fu giudicata guaribile in tre giorni.

LA VENDETTA DEL COGNATO

ROMA, 16. — Il sellaio diciannovenne Rizziero Amici ha ucciso con una coltellata al collo il proprio cognato Giovanni Salvati di anni 31, facchino. La causa della tragedia va ricercata nel fatto che l'ucciso aveva cacciato di casa la moglie sospettandola d'infedeltà e non voleva più rivederla sotto il tetto coniugale.

I funerali della signora Salandra

ROMA, 16. — Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di donna Maria Salandra. Seguivano il feretro l'on. Salandra e i figli. Numerosi amici, molti uomini politici tra cui gli on. Orlando, Barzilai, Chimienti, Riccio, Da Como, Federzoni, Nunziante, Venosta, Bergamini, l'ambasciatore del Belgio, l'assessore comunale Ferrante rappresentante del sindaco di Roma, il prof. Scaduti, il prof. Vivante, Semerar oe Pantaleoni. Chiudevano il corteo molte carrozze cariche di corone. Dopo la benedizione alla salma il corteo si sciolse in Piazza Indipendenza. La salma accompagnata dai figli partirà stasera alle ore 24 per Troia, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Caruso in fine di vita

SI CONGEDA DAI COMPAGNI

NEW YORK, 16. — Le condizioni di salute del tenore Caruso sono gravissime Stamane gli sono stati amministrati i sacramenti.

NEW YORK, 16. — Dopo una somministrazione di ossigeno Caruso si è rianimato un poco, però il suo stato permane sempre molto grave. Egli ha chiesto di vedere gli artisti del Metropolitain, ai quali ha dato l'addio.

In Germania si riprende

IL TONO KAISERESCO VERSO L'ITALIA

PARIGI, 15. — Il «Temps» nell'esaminare particolarmente nel suo articolo editoriale il discorso di von Simons, riporta togliendole dal resoconto della «Frankfurter Zeitung» le parole che il ministro tedesco ha detto riguardo all'Italia, che sarebbero: «Io sono stato sorpreso di trovare la firma del conte Sforza sotto le decisioni di Parigi. Non che io mi attendessi di vedervi rifiutare la sua firma per amicarsi la Germania, ma perchè tali decisioni sono straordinariamente vantaggiose per gli interessi italiani». Noi non sappiamo, dice il «Temps», se Simons sia stato saggio nel fare questa punta ironica al conte Sforza. L'ironia è un'arma leggera che gli italiani da lungo tempo hanno il vantaggio di usare più abilmente degli oratori di Stoccarda e dei giornali tedeschi. Anzi a tale proposito sul «Corriere di Franconia» troviamo un articolo che commenta i discorsi testè pronunciati da Ebert e dall'ambasciatore Frassati e che sostanzialmente dice: «Fino a quando il Tirolo del sud resterà sotto lo Knut italiano non è necessario che la Germania conservi verso l'Italia una attitudine di franchezza e di lealtà. Senza volere respingere una mano amichevolmente tesa la Germania non deve spingere la sua credulità fino ad accordare la sua fiducia alla sua alleata prima di possedere serie garanzie.

In fondo, prosegue il «Temps» questo linguaggio non è nuovo e proprio Simons stesso nel discorso pronunciat nello scorso anno dette l'esempio nell'incoraggiare l'irredentismo tedesco nella regione del Brennero questa chiave della Lombardia, e l'ambasciatore di Germania a Roma fu allora incaricato di attenuare l'effetto prodotto dalla dichiarazione del ministro. Quale diplomatico occasionale, si chiede il «Temps», avrà il compito delicato di spiegare nello stesso tempo al pubblico italiano quali sono le serie garanzie che il «Corriere di Franconia» domanda agli italiani e quali sono i vantaggi che l'Italia avrebbe riportato separandosi dalla Francia e dall'Inghilterra nella conferenza di Parigi?

I tedeschi non vogliono restituire

LA ROBA PREZIOSA RUBATA

PARIGI, 16. (Camera dei deputati) Si discute il bilancio delle Belle Arti. De Sardins deputato dell'Aisne reclama la restituzione degli oggetti d'arte presi dai tedeschi durante l'occupazione e dice che malgrado che le persone derubate conoscano i nomi di coloro che asportarono gli oggetti, tuttavia gli uffici stabiliti a Wiesbaden per fare delle inchieste al riguardo rispondono che non vi è nulla da fare. L'oratore cita il fatto che i pastelli del Lateur, appartenenti al museo di San Quintino, non sono stati restituiti dai tedeschi, i quali si giustificano dicendo che furono distrutti dal bombardamento eseguito dai Francesi. Invece i muri del museo non portano alcuna traccia dei colpi, ciò che dimostra che quanto asseriscono i tedeschi non è vero. — Des Iardans dice inoltre che tre casse contenenti una parte dei vetri della basilica di San Quintino non sono state restituite dai tedeschi e si trovano invece al Kaiser Friedrich Museum di Berlino. Tra gli applausi della Camera l'oratore chiede al ministro per le Belle Arti di far portare la questione davanti alla conferenza di Londra.

Il sequestro delle armi

E I COMPLOTTI A BERLINO

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Berlino: Un comunicato relativo alla scoperta di un deposito di armi ad ovest di Berlino lascia comprendere che il numero delle armi sarebbe considerevole. Le autorità si sono impadronite di duemila fucili, si tratterebbe di armi appartenenti ad una organizzazione di volontari che lo aveva accumulato già da 18 mesi.

— x x x —

Manovra incredibile dei "sinn feiners"

PER LIBERARE UN CONDANNATO A MORTE

DUBLINO, 1. — Ieri sera un sinnfeiners certo Terling detenuto nelle prigione di Dublino in seguito ad una sentenza di morte per avere ucciso un ufficiale è stato salvato dai sinnfeiners nel modo seguente: Alle autorità della prigione si presentò una compagnia di soldati recanti casco e baionetta innastata, comandati da un alto funzionario. L'ordine prescriveva la consegna del prigioniero. Terling all'ufficiale che era incaricato con la sua compagnia di trasferire il condannato in altro luogo. Le autorità consegnarono il prigioniero all'ufficiale, ma il distaccamento non era altro che un distaccamento di sinn feiners travestiti i quali scomparvero con il prigioniero e di cui non si ebbe più notizia.

L'assalto di un treno a Cork

VI SONO OTTO MORTI E PARECCHI FERITI

CORK, 15. — Un forte distaccamento di sinn feiners ha assaltato presso la stazione di Innishannen, situata nell'ovest della contea di Cork un treno che trasportava viaggiatori e una quarantina di soldati i quali hanno risposto a colpi di fucile. Ne è seguito un combattimento accanito nel quale si sono avuti sei soldati feriti, due sinn einers uccisi, sei viaggiatori, fra cui una donna, uccisi e parecchi feriti.

UN CASO NUOVO AL SENATO SPAGNUOLO

MADRID, 15. — (Senato) Cavestany annunzia che in seguito a personali delusioni, si ritira dalla politica e che non tornerà al senato mai più. Dopo queste parole egli lascia rapidamente l'aula. Numerosi senatori protestano contro questa mancanza, che il presidente qualifica senza precedenti nell'alta assemblea. Il presidente si alza per richiamare Cavestany, ma inutilmente. I senatori sfilano davanti al banco del Governo e stringono la mano ai ministri.

Un terribile uragano a Cadice

CADICE, 15. — Per un tratto di 40 chilometri i temporali hanno causato danni considerevoli. Parecchi fiumi hanno straripato, innondando villaggi. I raccolti sono andati distrutti, sono crollate case, le comunicazioni sono interrotte.

Arresti in Francia

PER PROPAGANDA ANARCHICA

PARIGI, 15. — William gerente del giornal «Le Coscrit» e Lapont segretario della Federazione della gioventù comunista sono stati arrestati per propaganda anarchica.

La conferenza di Porto Rose

si aprirà alla metà di marzo

PARIGI, 16. — Il «Petit Parisien» scrive che sembra ormai deciso che la conferenza di Portorose si aprirà il 15 marzo. Rappresentante della Francia sarà l'ammiraglio Faton.

— x x x —

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 16. (Cambi). — Francia: 201.20 — Londra: 106 — Svizzera: 481 e mezzo — New York: 27.03 — Germania 47 e tre quarti.

Questioni sociali

Per la organizzazione industriale

Nell'organizzazione industriale gli scopi generali che dobbiamo proporci sono: l'intensificazione ed il miglioramento della produzione; la maggior economia nella produzione e nella circolazione dei prodotti.

Per arrivare a questi scopi ci necessita raggiungere: la compartecipazione di tutti i lavoratori sia del braccio che dell'intelligenza, agli utili dell'Azienda per dar sicuro ed efficace incremento alla produzione, l'avvicinamento della produzione al consumo, per rendere la circolazione dei prodotti più rapida e più economica che sia possibile.

Dal punto di vista della grande industria, noi non siamo un paese fortunato; il nostro sottosuolo non ci offre in abbondanza le materie prime che dominano sull'economia moderna e che hanno fatto ricchi e potenti altri fortunati stati.

Noi non abbiamo nè abbondanza di ferro, nè abbondanza di carbone. La nostra maggior fonte di energia, potrebbe essere l'acqua, ma anche quando avremo incanalato le nostre acque che rovinose dilagano, talvolta, dai nostri torrenti, quando avremo costrutto cascate là dove oggi fragorosamente rotolano i massi portati da impetuosi fiumi o torrenti, quando avremo raccolto le acque piovane in magnifiche conche o bacini montani, quando anche avremo utilizzato tutte le nostre sorgenti; una delle difficoltà insolubili per il nostro avvenire di grande nazione industriale, sarebbe sempre la deficienza di ferro e di altri metalli. Il nostro avvenire industriale, dunque, non deve essere cercato nello sviluppo della industria pesante; in questo ramo d'industria noi potremo raggiungere un certo livello, ed è bene, per la difesa della Nazione, che questo massimo livello raggiunbile sia toccato; ma, assolutamente, non potremo andar più oltre, la concorrenza dei paesi mineraria mente più fortunati ce lo impedirà. Il nostro avvenire potrà e avrà invece affermarsi nella lavorazione della seta, della lana, del cotone e delle altre materie tessili, in tutte le industrie alimentari, nelle industrie del lusso e nelle industrie artistiche, dove il nostro genio inventivo e creatore può espandersi e grandeggiare.

Tutte queste industrie, all'infuori di quella della seta, della lana e del cotone, si trovano ora in Italia, allo stato di piccole, disordinate, disorganizzate industrie; ed è questo disordine, questa indisciplina, nonchè la mancanza di forte importanza produttiva, che le rende meno redditizie e meno stimate di quello che realmente dovrebbero essere.

L'industria, qualunque sia il suo oggetto, per essere fortemente redditizia, ossia per essere vantaggiosa, deve essere esercitata con mezzi abbondanti, con abilità tecnica e direttiva, aver larghezza di vedute e di sbocchi, essere insomma, per il suo genere, una grande industria.

Le piccole industrie, povere di capitali e di abilità, aventi campi ristretti d'azione, ristrettezza di vedute, scarsa produzione, non possono, di massima, sussistere a lungo e ben difficilmente affermarsi e farsi strada. La mancanza di forti capitali, o impedisce che gli impianti siano moderni, perfezionati e corrispondenti a una forte produzione, o lascia l'industriale a corto di capitale circolante nei momenti in cui il capitale è indispensabile per acquistar le materie prime in grosse partite dai paesi d'origine per risparmiar nelle spese trasporto, nelle soste, nelle mediazioni, negli interessi bancari; oppure questo capitale circolante è insufficiente per creare una numerosa e scelta maestranza, un'abile direzione, una necessaria buona amministrazione.

Non basta! Se l'industriale appena ha prodotto od anche prima della produzione, sarà obbligato a vendere per continuare il ciclo delle successive produzioni, se esso dovrà subire, senza poter reagire, l'imposizione dei prezzi dettati dal compratore, o non reggere alla meglio organizzata concorrenza, egli farà costantemente dei ben tristi affari, che non gli lascieranno mai un sufficiente lucro, mai utili netti abbondanti per ripristinare il materiale, il macchinario, fare nuovi e più perfezionati impianti, ammortizzare le spese prime.

Egli, costretto a vivere alla giornata, non farà i suoi interessi e la sua concorrenza forzata nuocerà altresì alle altre industrie del genere ed affini.

Uno scoglio che molte piccole industrie non hanno mai evitato, è quello della sproporzione fra massa di produzione e spese generali. Per mancanza di proporzione, quasi tutte le piccole aziende industriali e molte delle mediocri, per vendere la loro produzione si trovarono nella necessità di dover aggiungere al prezzo di costo una percentuale di spese generali inferiore a quella realmente spesa, giuoco che un giorno o l'altro, porta le industrie alla liquidazione o al fallimento.

In Italia, per esempio, le Società anonime con capitale inferiore al milione, che davano al loro direttore 15 o 20 mila lire di stipendio, e che avevano un certo lusso di spese di amministrazione e spese diverse, ossia spese generali sproporzionate alla efficienza produttiva, dovettero un triste giorno, le une dopo le altre, chiudere le loro fabbriche.

Teoricamente, sembra facile sproporzionare le spese generali alla produzione, ma, in pratica, per tante circostanze diverse, le spese hanno la tendenza a crescere, e sono sempre superiori a quelle previste; mentre la produzione, per la non raggiunta massima potenzialità dei mezzi di produzione, per condizioni di mercato, per vicende politiche, per crisi o per altra causa, è, quasi sempre, inferiore di molto alla media prevista.

Indipendentemente, dunque, dalla abilità e dalla intelligenza direttiva l'industria ha una maggior possibilità di fortuna, quanto più è vasta, quanto più è ricca di capitali, di mezzi tecnici, di sbocchi commerciali, quanto più può sfruttare tutto e continuare il suo macchinario, impiegare il maggior numero possibile di operai, arrivar al massimo di potenzialità raggiungibile ossia, se veramente è organizzata sulla base di una grande industria.

Evitiamo, dunque, di incoraggiare l'impianto di piccole industrie con capitali, competenze tecniche e direttive non proporzionate ai loro scopi, alle difficoltà che esse devono superare agli attriti economici che devono vincere per vivere, per consolidarsi ed affermarsi.

Cerchiamo, piuttosto, di rafforzare nel nostro paese quello spirito di associazione economica che quasi ci manca affatto, specie nell'Italia Centrale e meridionale, dove troppo si attende dalla providenza ed onnipotenza dello Stato e poco, molto poco, si sa e si vuol fare da sè, o con la privata associazione degli sforzi!

Lo spirito individualista non può che darci aborti di industrie, industrie morte prima di nascere, o travagliantisi in mille ristrettezze e lottanti, invano, contro misere concorrenze locali, industrie che assorbono troppa energia cerebrale per dirigerle ed amministrarle, date le difficoltà in cui si dibattono, e per la ristretta e meschina produzione che danno.

Per l'avvenire industriale nazionale, necessita precisamente che le forze produttive siano più raccolte, più disciplinate, più potenti, per arrivare allo scopo ultimo e benefico della grande, buona ed economica produzione.

Udine 15 Febbraio 1921.

Xella Franco Pinoherio

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da AMPEZZO

Il Comizio di domenica. Ci scrivono 14: Come vi annunciai, ieri ebbe luogo il grande Comizio di protesta per l'attuale disoccupazione e per l'indolenza del governo a non decidersi mai alla costruzione della ferrovia Trieste-Toblacco.

Aderirono le seguenti autorità ed organizzazioni:

Deputazione provinciale di Udine — Deputazione Prov. di Belluno — Comuni di: Ampezzo, Valle di Cadore, Forni di Sotto, Amaro, Socchieve — Consorzio Carnico Cooperative di lavoro Tolmezzo — Coopor. Combattenti Ampezzo — Cooperativa Consumo di Forni di Sotto — Cooperativa di Lavoro di Forni di Sotto — Società Operaia di Socchieve — Biblioteca popolare di Oltris — Latteria Sociale di Oltris — On. Gasparotto da Roma — on. Cosattini da Roma e molti altri.

Alle ore undici, ora fissata per il comizio, centinaia di lavoratori, accorsi da tutti i paesi circonvicini, si trovavano già sulla piazza quando appariva sul terrazzino dell'Albergo Grimani il signor Feruglio Ferruccio della vostra città, oratore in sostituzione dell'on. Piemonte e dell'avvocato Rosso, non intervenuti per indisposizioni.

Il Feruglio quindi con voce chiara spiegò agli intervenuti la necessità di essere uniti e concordi per il raggiungimento delle aspirazioni proletarie; parlò dell'urgente bisogno che i lavori della ferrovia Villa Santina - Toblacco siano iniziati immediatamente e così pure l'impianto idro-elettrico dell'alto bacino del Lumiei.

Fece appello inoltre a tutti i lavoratori carnici, di qualunque partito essi siano, ad unirsi nuovamente e più numerosi, per protestare con più forza, ed anche, se occorre, con altri mezzi, se il governo non provvederà all'immediato inizio dei lavori.

Il discorso venne più volte interrotto da nutriti applausi.

Parlò quindi brevemente il signor Brinati della Camera Sindacale del lavoro della Carnia e del Canale del Ferro, dicendo che nè le autorità politiche nè gli amministratori dovevano essere invitate e quelle che hanno aderito lo fecero allo scopo di aiutare i grassi borghesi.

Viene quindi letto dal signor Tedoldi il seguente ordine del giorno che ad unanimità viene approvato:

«I lavoratori carnici riunitisi quest'oggi in solenne comizio; visto che il Governo non si dà premura d'iniziare i lavori giudicati di pubblica utilità, onde diminuire i disagi e le privazioni della classe operaia, ha approvata ad unanimità, il seguente ordine del giorno:

«1. Di insistere presso il Governo per l'inizio dei lavori della strada ferrata Villa Santina - Ampezzo, essendo già pronto il progetto per la esecuzione con procedura d'urgenza.

«2. Ultimazione del progetto per gli impianti idrici per lo sfruttamento delle acque dell'alto Lumiei.

«3. Rettifica e riatto della strada nazionale Ampezzo - Forni di Sotto.»

Il comizio quindi viene sciolto.

× × ×

Il comizio come dagli inviti spediti doveva essere essenzialmente apolitico, perchè tutte le organizzazioni desiderano e vogliono migliorate le condizioni economiche de lavoratori; ma si è purtroppo dovuto constatare che il comizio era prettamente politico. — Perchè quella bandiera rossa era spiegata sul terrazzino come a sfida di partito, mentre il suo posto era in piazza fra gli aderenti? Perchè Brinati si è scagliato contro le autorità intervenute ed aderenti e perchè il Comitato promotore del Comizio non gli ha imposto di tacere per l'apoliticità di esso?

Notiamo pure che la Camera del Lavoro di Tolmezzo non ha aderito perchè il Comizio era in contrasto col programma delle sue organizzazioni!!!

Da TORREANO di Cividale

Nuovo Segretario. — Ci scrivono 16: La Giunta Comunale ha chiamato a voti unanimi a coprire il posto di segretario comunale interinale di questo Comune, il rag. Leone Jacolutti di Cividale. Da tutti i comunisti la nomina fu appresa con piacere; con il rag. Jacolutti ci congratuliamo vivamente per la fiducia riposta in lui.

Da TOLMEZZO

Era una mascherata! — Ci scrivono 15: I giornali della Provincia hanno pubblicato relazioni circa l'accoglienza del riparto dell'8.o Alpini che ebbe luogo a Tolmezzo, sede del Reggimento, ma hanno omesso di narrare circa un episodio caratteristico attinente all'argomento.

Trattasi di questo:

Entrando nella sua sede il reparto Alpini «Battaglione Tolmezzo» il capoluogo ha voluto deliberatamente manifestare tutto il suo attaccamento alle fondamentali istituzioni dello Stato, ai principii dell'ordine ai sentimenti sacri della patria e della famiglia, ai difensori della integrità nazionale, a coloro che sono chiamati a presidiare e difendere quanto di più prezioso costituisce il patrimonio morale ed economico della nazione.

All'uopo e come manifestazione di tali sentimenti — a Tolmezzo vennero chiusi tutti i negozi — tutte le case furono imbandierate — popolo e rappresentanti comunali si prestarono ad una festosa accoglienza che riuscì una dimostrazione quanto mai patriottica e geniale.

Per provvedere alla bisogna un comitato si propose di raccogliere le oblazioni dei cittadini e queste furono generose da parte di tutti; grandi e piccoli, tanto che si raccolsero circa 490 lire (in poche ore).

Se ne sono spese circa due terzi, le altre vennero destinate alle famiglie dei mutilati di guerra.

Il Comitato ha chiesto il contributo anche alle Cooperative Carniche, ritenendo che pur esse avessero da associarsi a manifestazione così sentita, così sincera, così corrispondente al sentimento generale, ma dal Rappresentante delle Cooperative si sentì rispondere che per **quelle mascherate** non riteneva dover dare alcuna contribuzione!!

Dunque l'Esercito il fulcro della Nazione, il difensore delle nostre libertà, della nostra indipendenza: è una mascherata! Per i rappresentanti delle cooperative di lavoro, di produzione, di consumo della Carnia che sono potentemente aiutate dallo Stato, dalla Provincia e dei comuni, vale a dire dalla grande maggioranza dei contribuenti le onoranze all'esercito sono mascherate.

Se non avessimo avuto la conferma da persone degne di fede, non avremmo mai creduto che una tale bestemmia, un tale insulto fosse uscito dalla bocca del rappresentante di un consorzio o federazione che ha avuto non solo dagli enti pubblici, ma da larghissima parte della cittadinanza, non tesserata, non settaria, il più cordiale aiuto e che, sia detto con franchezza... dopo aver reso in passato, ormai lontano molto lontano, dei servizi notevoli agli sfruttati — ora è diventata a sua volta sfruttatrice e monopolizzatrice, intervenendo dove che sia un affare, inceppando ogni altra iniziativa, grande o piccola, togliendo il respiro a quella libertà di cui tutti hanno desiderio e bisogno.

Da PALMANOVA

Una risposta. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera.

Rispondo all'articolo «Una scenata indecorosa» comparso sulla «Patria del Friuli».

Per incominciare intanto, mio caro articolista, giù la maschera e se è vero quello che scrivi, firma, poichè non sei certo il corrispondente da Palmanova per la «Patria del Friuli». Insensato, maniaco, folle, feroce d'animo, vigliacco, energumeno, bestia, teppista, questa è roba tua. L'egregio insegnante non fu affrontato vigliaccamente, nè apostrofato con volgari parole e nessun cittadino intervenne in difesa del tuo stimato maestro, chè anzi tutti i cittadini presenti se io avessi messo in atto ciò che tu hai scritto mi avrebbero aiutato. Non occorrono altre smentite; per un rosso anonimo non vale la pena. In quanto all'egregio e stimato maestro, (come da sua pubblica dichiarazione: Leninista per non aver nessun interesse personale da difendere) so da fonte sicura che sono in corso provvedimenti a suo carico per la sua pedagogia leninista.

Quando ti salta il ticchio di scrivere articoli, segui le norme che un qualsiasi articolista adopera: Dire sempre la verità, e anche se hai un brutto nome, schiaffalo sotto, solo allora sarai un leale avversario.

Il tuo **Maniaco folle**

Da CIVIDALE

Funebri Piani

Ci scrivono, 15:

Alle ore 14, come annunciato, arrivò al Camposanto di Cividale da quello di Vipulzano, accompagnata dai cognati avv. R. Berghinz e A. Ulliana, tenenti in congedo, la salma del tenente rag. Giovanni Piani. Le furono resi, sul piazzale antistante, gli onori militari da una compagnia di alpini, comandata dal maggiore cav. Silvio Brisotto e dal tenente Luigi d'Incisa di Camerano.

Assistevano, dei parenti, la madre Maria Teresa nob. Vanni degli Onesti, il padre Pietro Piani, lo suocero Feliciano Strazzolini, la sorella Maria Cristina Berghinz nata Piani, la cognata Alice Strazzolini ed i cugini Forster, Nussi, co. de Puppi, Gabrici e Strazzolini.

Erano presenti il sindaco avv. Giovani Brosadola, il conte Romano Vitorelli, commissario di leva, in rappresentanza del R. Sottoprefetto, il cav. Ugo Del Vecchio, direttore, il rag. Domenico Caldara ed i signori Ettore Malagnani ed Enrico Bruni della succursale della Banca d'Italia in Udine; il comm. prof. Francesco Accordini, il cav. Mario Borgialli, direttore del Collegio di Cividale, il prof. co. Ruggero della Torre e famiglia, l'ing. Petrucco, i nobili de Paciani, i nobili Albini, il dott. cav. Antonio Sartogo, la famiglia dell'avv. Marioni, l'ingegner Vittorio Moro, Achille Velliscich, il perito Aurelio Bossi, il cav. Felice Moro, il perito Barbiani, il perito Tullio Manzini, il rag. Antonio Persolia, il dottor Albano della Savia ed un grande numero di signore e Signori che ci spiace non poter ricordare.

Celebrarono monsignor decano cav. uff. Valentino Liva e monsignor Gattesco. Deposta la bara sulla nuda terra, ricoperta dalla bandiera d'Italia, e da corone e palme di fiori freschi, il Sindaco disse:

Cittadini,

Noi siamo qui convenuti per compiere un atto solenne, siamo qui convenuti per porgere il nostro estremo saluto alla salma di un eroe che sacrificò sè stesso per l'onore e la grandezza della Patria nostra, siamo qui convenuti per inginocchiarci dinanzi ad una tomba sacra per aspergerla simbolicamente di acqua lustrale con festoni di verbena, per adornarla di quercia, di edera, di asfodelo, per piantarvi sopra, come facevano i Romani antichi per i loro eroi, il mirto dalle foglie sempre verdi e dai bianchi fiori, simbolo del nostro perenne ricordo e dell'intenso nostro amore, siamo qui convenuti per pregare e piangere sulla bara del tenente Piani Giovanni, caduto eroicamente ad Oslavia nel 1915.

Il tenente Piani non è più, ma il caduto per la Patria è come l'oliva matura, che cade benedicendo l'albero che l'ha prodotta, è come l'eroe della leggenda che, compiuti i Fati, sale agli Dei. E così è del tenente Piani. Egli si trova certamente presso il trono dell'altissimo per godere il premio dei martiri e benedice la terra che lo ha generato, benedice la terra che raccoglierà le sue ossa.

Lo spirito immortale del tenente Piani è qui accanto a noi ed unito eternamente con la sua sposa diletta, ci dice: «Alzatevi, tergete le vostre pupille, ma fate sacramento, guardando il bel sole di Dio, fate sacramento di vendicarmi, e la vendetta che io vi domando non è una vendetta intrisa di sangue, ma di pace e di lavoro, alzatevi ed andate a combattere le pacifiche lotte per la civiltà e la giustizia, per la maggiore grandezza di questa Italia alla quale io feci olocausto della mia giovane esistenza, lasciando orfane due bambine ancora in tenera età ».

Noi tutti, o cittadini, raccogliamo la voce che viene dall'urna di questo prode e la sua voce ci accenda l'animo a egregie cose. Riasciughiamo le nostre lacrime, ma giuriamo sulla bara del tenente Piani che dedicheremo, novelli sacerdoti di Ormutz, ogni nostra attività, tutti noi stessi per la nostra Patria e così il tenente Piani sarà oggi degnamente commemorato, degnamente compianto ed anche degnamente vendicato.

Tutti i presenti erano profondamente commossi ed un silenzio religioso seguì queste parole.

Fattosi avanti il cav. Ugo Del Vecchio e chiesto ascolto, soggiunse:

A nome di tutti coloro che furono suoi amici e colleghi della Banca d'Italia, porto l'estremo vale alla salma di Giovanni Piani, nel momento in cui, esumata dalle zolle che la custodirono fin qui, trova in questo sepolcreto di famiglia l'estremo riposo.

Siamo venuti da Udine per manifestare ancora una volta dinanzi a questo feretro, tutto il dolore, tutto il rimpianto che ancora e sempre sentiamo per il collega esimio, per il collaboratore amato, e stimato, il cui ricordo è scolpito nei nostri cuori come la sua immagine franca, leale aperta è indelebilmente impressa nelle nostre menti.

Era un valoroso compagno nelle diuturne fatiche il Collega che rimpiangiamo, un valoroso compagno che tutto sè stesso dava con ardore al compimento del dovere, e valoroso soldato egli fu nell'ora tragica in cui la Patria, per la sua salvezza, per la sua grandezza, gli chiese il sacrificio maggiore; l'olocausto della vita.

Gloria a te, Giovanni Piani!

Qui, ove il fatale destino ti ricongiunge a Colei che ti fu degna e fida compagna nella vita e che ti seguì angosciata nella morte, qui riposi in pace il tuo corpo sfracellato dal piombo nemico. E sia la tua memoria onorata e benedetta eternamente.

A nome della famiglia ringraziò tutti quanti ebbero a rendere ora e sempre onore al cognato, l'avv. Berghinz e specialmente la rappresentanza del Regio Esercito per l'onore militare reso al compagno d'armi, il Sindaco per la lode all'Eroe e al «Pater Familias», il Direttore della Banca d'Italia per il memore saluto e l'affettuoso compianto dei colleghi dell'Estinto.

Ricompostosi il corteo, preceduto da Monsignori, dai militari, dalle autorità, seguito dai parenti ed amici, fu testo raggiunto, al lato orientale del Cimitero, da bella tomba, ove, presso la indimenticabile sua sposa Ina Strazzolini, morta profuga in Firenze, fu posto la bara del tenente Giovanni Piani nel loculo che fu chiuso, alla presenza di tutti, col marmo bianco, su cui è riportata la motivazione della medaglia d'argento al valor militare conferitagli in memoria con decreto 14 settembre 1916 che è del seguente tenore:

« Animando il proprio reparto con la parola e con l'esempio, lo portava con mirabile ardire, all'assalto attraverso il reticolato nemico, sul quale cadde, lasciando eroicamente la vita. — Podgora, 1 novembre 1915».

La salma del tenente Piani fu riconosciuta perfettamente nel cimitero di Vipulzano ove per la pietà del cognato Ulliana fu potuta ricomporre nel line apprestato dalle madre. Porta le traccie evidenti della ferita descritta, a suo tempo, dai pietosi che colà la riposero.

Durante l'intero tragitto e a Cormons, a Brazzano e a Visinale, siccome a Corno ed a Cividale, la popolazione uscì a benedire la salma.

D'ogni parte vennero alla famiglia rinnovate condoglianze e specialmente da Gorizia, Udine e Cividale, ove con numerosi parenti, trovansi innumeri amici.

Onorare beneficando. Il signor Feliciano Strazzolini nella mesta ricorrenza del trasporto dal Cimitero di Vipulzano a quello di Cividale della cara salma del tenente Giovanni Piani suo genero ha offerto lire 50 pro Orfani di guerra e lire 50 pro Monumento caduti.

— Il signor Luigi Bellina al posto di una corona di fiori, quale importo ricavato fra amici e conoscenti del compianto Sottotenente Giovanni Ademi ha devolto lire 61 alla Congregazione di Carità e lire 61 agli orfani di guerra di Rubignacco.

Gli istituti beneficati ringraziano sentitamente gli oblatori.

Assemblea del Circolo «G. Verdi». Il 17 alle ore 9 di sera, presso la sede sociale avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci del Circolo Mandolinistico G. Verdi, per trattare del Resoconto finanziario, delle cariche e altro.

Decessi. E' morto dopo lunghe sofferenze Fabris Giovanni, un ottimo operaio barbiere e Tulissi Valentino un uomo d'affari attivo e retto.

Condoglianze alle famiglie.

E' stato rinvenuto morto certo Blasich Luigi che mancava di casa da dodici giorni.

Da BUIA

Morso di un cane arrabbiato. — Ci scrivono 14: Ieri mattina si presentava nel cortile di Piemonte Domenico (Roch) un cane randagio. Il figlio Arturo, già smobilitato, andò per cacciar via la bestia, ma questa si avventò ai polpacci del giovane per morderlo. Il povero Arturo potè evitare una morsicatura alle gambe, ma si ebbe un morso al mignolo della mano sinistra.

Poco dopo il cane fu ucciso vicino alla nuova ferrovia, nei pressi della stazione, mentre tentava di assolire altre persone. Questo è il quarto caso nel breve giro di due mesi. Il ferito venne immediatamente inviato a Padova.

Nozze d'oro. Ieri sera i parenti e molti amici della famiglia Calligaro (Vigi) di San Floreano, si riunirono a lieto simposio per festeggiare le nozze d'oro del capo famiglia signor Pietro Calligaro di anni 77 colla consorte Mittoni Luigia di anni 71. La lieta riunione si protrasse fino a tarda ora, fra brindisi e augurii agli sposi, che si mostrarono sempre arzilli e giovialmente spiritosi. Auguri di lunga vita alla coppia fortunata.

—+✱+—

Da AIELLO

Feste per l'annessione. — Ci scrivono, 15:

Per il giorno 20 corr. Aiello s'appresta a solennizzare l'unione alla Madre Patria. Fervono i preparativi del Comitato presieduto dall'on. Sindaco Guido Lazzari, per rendere la borgata ornata di tricolore di giorno ed illuminata fantasticamente di sera; ecco il programma della giornata:

Ore 8: Sveglia con banda (inni patriottici). — Ore 9: Radunata in Piazza V. E. delle Autorità civili e militari, delle Associazioni e scolaresca. — Ore 9.30: Formazione del corteo. — Ore 10: Benedizione dei vessilli. Ufficio Divino — Ore 10.45: Consegna alla S. P. A. della storica bandiera dei friulani irredenti legionari nell'Estremo Oriente. — Ore 11: Proclamazione ufficiale dell'annessione, scoprimento della lapide commemorativa. Commemorazione dell'annessione. — Ore 12: vermouth d'onore alle autorità, rappresentanze delle Associazioni. Refezione agli scolari e pranzo ai poveri sussidiati dal Comune — Ore 14: **Formazione del corteo in Piazza V. E. che si recherà al campo di aviazione.** — Ore 14.30: **Benedizione degli aeroplani.** Gare sportive. — Ore 17: Concerto in Piazza Indipendenza — Ore 18: Festa scolastica. — Ore 19: Illuminazione della borgata e fiaccolata con musica.

Ringraziamento

Le famiglie FOGHINI ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore ed a quanti hanno accompagnato all'ultima dimora il loro caro

UGO

S. Giorgio di Negaro 15 Febbraio 921

Cooperativa di Lavoro di Gonars

Capitale sottoscritto L. 3100 Capitale versato lire 2260

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1920

ATTIVITA'

Debito dei soci in conto azioni	L.	810.—
Materiali in magazzino		440.—
Mobili, macchine, attrezzi		11.5.20
Totale nostri crediti		2 731.05
Denaro in cassa		51718.20
Totale attività	L.	76477.51

PASSIVITA'

Capitale Sociale N. 62 Azioni da L. 50	L.	3100.—
Fondo di Riserva		510.—
Totale nostri debiti		450.—
Utile netto		72417.51
Pareggio	L.	76477.51

Il segretario LUIGI PENZ — Il Presidente F. BUSINELLI

I Sindaci G. PATERNIZ - A. CECCHINI

Depositato nella Cancelleria del tribunale di Udine al N. 3720 del Reg. d'ord. al N. 721 del Reg. Soc. Vol. 38; — doc. pag. N. 90

Cooperativa Combattenti - Rivignano

Per il giorno 27 febbraio alle ore 9 nel salone Raffin verrà convocata la assemblea generale dei signori Azionisti della suddetta, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1921.
2. Relazione dei Sindaci
3. Nomina delle cariche sociali scadute.
4. Varie.

Trascorsa un'ora da quella indicata dal presente avviso di convocazione (art. 14 dello Statuto) l'assemblea potrà ugualmente deliberare con qualunque numero degli azionisti presenti.

Il presidente ITALICO PILUTTI

Società Caimmi Bonifazi & C.o

Costruz. Comm. Essiccatoi Brevetti C. Cer'osa

Essiccatoi speciali brevettati per tutte le applicazioni agric. ed industr.

Via Canova 1, MILANO - Telef. 12-481

Pillole Atussis

contro tosse, influenza ecc.

Chi le ha provate ne diventa un Apostolo

L. 3.30 la scatola presso tutte le Farmacie

In detto giorno verrà presa in consegna dalla Società Polisportiva Aiello, fino a che non verrà istituito un museo di storia patria, la bandiera degli ex-prigionieri friulani legionari nell'Estremo Oriente; si invitano tutti i legionari friulani a prendere parte a questo patriottico avvenimento.

Da CORMONS

Ripercussione dei fatti di Monfalcone

— Ci scrivono 14 (ritardata). — La sera di sabato 12 corrente, comparve a Cormons un gruppo di fascisti di Monfalcone desiderosi di avere qualche spiegazione da alcuni operai di Cormons, ammiratori di Lenin, che nel suddetto cantiere avevano preso parte attiva contro gli operai fascisti e poi si erano, come lo fanno sempre, bravamente squagliati.

Le spiegazioni non poterono avere luogo, giacchè alla comparsa dei fascisti, a cui si erano uniti alcuni del gruppo di Cormons, i ricercati non presero contatto, ma insieme ad altri, messisi al sicuro e protetti dall'oscurità scaricarono dei colpi di rivoltella nella direzione ove si trovavano i fascisti, senza arrecar loro danno.

Visto l'atteggiamento dei comunisti, i fascisti col concorso dei reali carabinieri procedettero a perquisizioni di individui che dimostravano un atteggamento sospetto. Uno era in possesso di una bomba a mano, altri di rivoltelle. Furono fatti due arresti.

Questi fatti e la notizia di avvenuti trasporti di bombe a mano da parte dei comunisti, indussero ieri notte, i fascisti, a praticare una perlustrazione nei locali pubblici. Sequestrarono diverse rivoltelle e non si dovette lamentare nessun grave incidente.

La cittadinanza è alquanto impressionata non per il fatto in sè stesso, ma per l'allarme ingiustificato e propagato ad arte per svisare le cose e creare l'odio contro i fascisti che anche questa volta furono i provocati.

Il Fascio Cormonese di Combattimenti nell'annunciare la sua costituzione diceva:

«Le nuove dottrine importate dalla Russia che infestano l'Italia e minacciano la nostra vita economica, le violenze con cui un partito vuole coattivamente imporci una fede che non volemmo e non vogliamo accettare, devono finire. Alla violenza opporremo la violenza».

A Trieste fu barbamente assassinato, appunto dai seguaci del dio Lenin, un onesto cittadino per loro colpevole di avere gridato: Viva l'Italia! Ebbene i fascisti, fedeli al loro programma, non devono lasciar impunito tale oltraggio e non devono permettere più oltre, che le false dottrine di Lenin avvelenino l'anima delle nostre popolazioni creando la delinquenza.

Il Fascio Cormonese diceva ancora: «Noi pensiamo infine che chi lavora ha diritto al suo posto nel mondo, e questo posto noi lo rispettiamo e sapremo farlo rispettare». Ciò valga per rassicurare le classi lavoratrici, quasi sempre ingannate dai falsi profeti.

Da PORDENONE

AUDACISSIMO FURTO

PORDENONE 6 (per telefono):

Oggi verso le 17.30 in corso Garibaldi fu consumato un audacissimo furto nell'abitaione di Ellero Giorgio la cui moglie tiene sartoria da donna al primo piano.

Questo si accorse di alcuni rumori provenienti dalla stanza superiore ma non vi fece caso attribuendoli ai famigliari.

La sua attenzione però venne richiamata più tardi dal pianto di una sua nipotina che dormiva appunto al piano superiore.

Accorse subito e trovò tutto sottosopra.

Da una rapida visita constatò la mancanza del corredo completo della nuora, di tutti gli oggetti d'oro e di due mila lire.

I ladri hanno avuto persinò l'audacia di togliere un orecchino d'oro alla bambina che dormiva.

Il fatto ha destato vivissima impressione. Dei ladri nessuna traccia

Cronaca Sportiva

GARA DI CALCIO

Domenica 20 c. m. al campo sportivo di Palmanova si svolgerà una gara amichevole di calcio fra l'Itala di Gradisca e la prima squadra della Associazione Sportiva «Pro Palma».

La partita si preannuncia assai interessante dato il valore delle due squadre, già altre volte incontratesi.

Corte d'Assise

UN GIOVANE ASSASSINATO DAI FAMIGLIARI

In seguito a questioni insorte fra Giovanni Mauro e il di lui figlio Domenico di anni 36 il padre vedeva di malocchio il proprio figlio e contro di lui concepì pensieri di vendetta.

La mattina del 17 dicembre 1919 in un punto nascosto della strada che conduce da Chialminis a Nimis venne trovato il cadavere di Domenico Mauro col capo fracassato e con numerose ferite di fucile che gli trapassavano il torace. Indosso non aveva più nè danaro, nè orologio.

Dapprima si pensò a una rapina, ma la voce pubblica subito la escluse ed elevò sospetti sul padre dell'assassinato.

Le indagini condussero all'arresto di Giovanni Mauro, di anni 66, padre dell'ucciso; Luii Mauro di anni 18 fratello e Teresa Pividori fu Valentino di anni 55 matrigna.

Contro i tre arrestati venne aperta istruttoria e, in seguito ai risultati della stessa furono deferiti alla Corte d'Assise per il delitto di omicidio volontario con premeditazione.

Il dibattimento comincia stamane.

Decentriamo i servizi zootecnici

E' stata pubblicata in elegante opuscolo e riccamente illustrato la conferenza del dottor Mario Muratori «La distribuzione e l'incremento della razza bovina del Veneto che Egli tenne a Padova durante la seconda fiera campionaria in occasione del Congresso Veneto Zootecnico.

Il dottor Muratori, così favorevolmente noto nel Veneto, non ha bisogno di essere presentato.

Con sobrietà e nitidezza di pensiero l'autore mentre riassume la funzione economica dei bovini nella svariata agricoltura Veneta, mette in efficace rilievo il bisogno di una attività nuova per l'industria zootecnica di questa Regione e ne tratteggia il vasto programma in poche linee che meritano la più seria attenzione degli agricoltori.

L'opera di miglioramento Zootecnico si è svolta sinora nell'ambito delle circoscrizioni provinciali, con criteri prettamente locali e non sempre in armonia con l'ambiente agrario, e con mezzi spesso inadeguati: ma siccome la distribuzione geografica della razza va oltre i confini delle provincie, merita appoggio e plauso incondizionato l'idea propugnata dal dottor Muratori di coordinare il lavoro di queste ultime e di assicurare ad ognuna di esse i mezzi necessari.

Tale lavoro sarebbe il naturale e più efficace completamento di quanto il Veneto ha fatto e del molto che dovrà fare a protezione ed incremento della sua industria pastorale.

Nel Veneto, con Trento e Gorizia, si delineano quattro Regioni Agrario-Zootecniche nelle quali esistono razze consolidate, o razze zoologicamente diverse, ma convergenti nel loro sistema di utilizzazione: in collina e pianura abbiamo la pezzata rossa friulana, la grigia e la pugliese che corrispondono a sistemi agrari nettamente differenziali: in montagna invece esistono tuttora razze diverse. La bruna alpina, la grigia, la burlina, la molybal, ma tutte di piccola taglia ed orientate verso la produzione di latte e di bestiame di allevamento.

In alcune provincie le razze di pianura si trovano frammiste perchè colà confinano i sistemi agrari principali del Veneto: perciò, dall'ambito delle provincie, l'opera di restaurazione zootecnica dovrebbe passare all'area geografica delle razze, attraverso una codificazione dello stato di fatto consacrato dall'esperienza ormai secolare.

Al di sopra di qualsiasi concetto locale deve stare l'interesse generale della produzione di lire 1.200.000 bovini: aumentarne di qualche centinaio di lire il valore intrinseco e la produzione annua, vuol dire aumentare di parecchie decine di milioni il reddito agrario del Veneto: ma soltanto con una previdente e saggia collaborazione fra le Istituzioni interessate, si può conseguire lo scopo: diversamente la opera di restaurazione delle razze procederà stentata e lenta con maggior dispendio di danaro e con ripercussioni sfavorevoli nelle economie della Regione.

Da quanto si deduce dalla conferenza del dottor Muratori, nel Veneto si dovrebbero intraprendere iniziative di carattere generale ed altre di carattere locale: le prime si svilupperebbero nella circoscrizione della razze — applicazione della legge sulla vista presentiva dei tori, statistica, esposizioni e mercati di riproduttori, alpeggio, libro genealogico, commercio del bestiame, rapporti e scambi fra monte e piano — le seconde riguarderebbero la attività specifica delle istituzioni zootecniche provinciali coordinata alle iniziative precedenti.

Perchè questo programma, che merita l'appoggio incondizionato degli allevatori, possa avere completa applicazione, occorrerebbe un Ente regionale, il quale, raccogliendo le migliori energie del Veneto, disciplinasse e seguisse le iniziative su ricordate disponesse di mezzi sufficienti e fosse libero da ostacoli burocratici.

Il Governo non è mai intervenuto direttamente nelle questioni zootecniche del Veneto, e si guarderebbe bene dal farlo perchè non le conosce: viceversa ha in mano i mezzi per l'incremento zootecnico che raccoglie nelle nostre provincie colla tassa di macellazione del bestiame, potremo essere tacciati di indiscreti e di invalenti domandando che il provento di quella tassa resti all'Ente suaccennato perchè d'accordo colle istituzioni locali e con lo stesso Ministero si compia l'importante lavoro di restaurazione delle nostre razze? Seguendo questo suggerimento il ministero si leverebbe una briga e si acquisterebbe una benemerenza, poi dimostrerebbe coi fatti di voler compiere quell'opera decentrata di cui tanto si parla, iniziando così un'era feconda per il Risorgimento Zootecnico della nostra regione.

Ora la parola agli allevatori, alle Istituzioni agrarie e zootecniche del Veneto e alle Deputazioni Provinciali: l'ordine del giorno votato a Padova al Congresso, si ispira a criteri sommariamente esposti e noi abbiamo il dovere di far di tutto perchè venga tradotto in atto.

A nessuno certo sfugge l'importanza di questa azione.

Al Veneto, uscito così spossato dalla uerra, deve essere serbato il merito ed il vanto di aver tracciata la strada nell'opera di ricostruzione del patrimonio Zootecnico Nazionale.

E. Carnaroli

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

CRONACA CITTADINA

Per onorare due uomini che hanno benemeritato dalla patria

La «Società Filologica Friulana» nella seduta dell'8 corrente ha preso una iniziativa alla quale ci associamo di buon cuore, per onorare la memoria di due studiosi di storia patria, che sembrano quasi dimenticati: Prospero Antonini e Vincenzo Joppi, ambedue benemeriti della Patria. Ecco la lettera con la quale veniva fatta la proposta alla Deputazione Friulana di Storia Patria, all'Accademia di Udine alla Società Filologica e al gabinetto di lettura di Gorizia:

«Gli alti fatti che nel Friuli si svolsero in questi ultimi anni, richiamando l'attenzione di tanti uomini di studio e d'azione sulle secolari vicende politiche, economiche e letterarie del nostro paese, misero in maggior rilievo l'oblio veramente immeritato in cui è stata sin qui lasciata la memoria di due nostri grandi studiosi, che coll'indefessa opera loro illustrarono il passato della nostra regione: Vogliamo dire di Prospero Antonini e di Vincenzo Joppi. Apostolo, quegli, nella prim'ora della riunione del Friuli Orientale all'Italia, strinse nei suoi poderosi volumi quel fascio d'argomenti storici o culturali al quale attinsero quanti nei passati anni scrissero sul confine giulio; sapiente e pazientissimo ricercatore, l'altro, d'ogni più riposto nostra memoria, coll'opera sua continua, durata oltre mezzo secolo, diede alla Patria, a Trieste ed Aquileia, a Gorizia, ad Udine, a Cividale, a tutte le terre di cui s'ingemma la regione giulia, un tesoro documentario d'inestimabile valore, dalla storia dei fatti guerreschi a quella della nostra forte parlata ladina.

«Ora che il Friuli è stato interamente redento per l'alto sacrificio dei nostri morti, ci sembra doveroso che i maggiori istituti friulani di coltura, procedano ad un'intesa, affinchè quei grandi che con le fatiche loro illustrarono le vicende friulane, siano in modo durevole e decoroso ricordati alla ammirazione delle nuove generazioni cui verrà così incitamento a nuovo e fecondo lavoro.

«La piccola Brazzano ha saputo erigere modesto ma degno ricordo allo annalista del Friuli, Francesco di Manzano; sappiano ora Udine e Gorizia segnare nel marmo o nel bronzo la memoria di Prospero Antonini e Vincenzo Joppi.

Pier Silverio Leicht - Bindo Chiurlo - A. Brusin.

Adunanze dei fascisti

Si impegnano tutti i fascisti ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani venerdì alle ore 20.30 nella sala delle Pubbliche Adunanze (palazzo del Tribunale). — Ordine del giorno: **Relazione sul Congresso di Trieste** (relatore Castelletti). — **Relazione sul Congresso di Venezia** (relatore Allatere). — **Varie.**

L'arrivo del contingente equino dalla Germania

Il Ministero per le Terre Liberate comunica la eventualità che quanto prima la Germania possa consegnare all'Italia, a titolo di riparazione, un primo contingente di equini.

Il Governo intenderebbe concedere detti equini col tramite del Consorzio Zootecnico Provinciale in conto risarcimento danni di guerra agli agricoltori delle Terre Liberate che subirono e denunziarono regolarmente danni di guerra alle loro Aziende Agricole.

La quota spettante alla provincia di Udine su tale contingente di equini è di capi 1100 circa suddivisi nelle seguenti specie:

a) 900 cavalli di tipo carrozziere, di cui circa 600 giumente riproduttrici da 3 a 7 anni e 300 cavalli e cavalle da 5 a 8 anni.

b) 200 cavalli tipo da sella tutte giumente da 3 a 7 anni.

Pertale eventualità vengono predisposte le seguenti norme:

Gli agricoltori della Provincia che intendono ottenere la concessione di equini debbono inviare domanda in carta semplice al Consorzio Zootecnico Provinciale, per il tramite dell'Agente delle Imposte Dirette competente per territorio o dell'Intendente di Finanza.

Nella domanda deve essere dichiarato:

1. Il numero e la specie degli equini richiesti.

2. La data di presentazione della domanda di risarcimento all'Agenzia Imposte o all'Intendenza di Finanza.

3. Se e quali antecipazioni o somministrazioni il richiedente abbia avuto o richiesto, così agli organi liquidatori del risarcimento, come ad altri organi o Istituti dello Stato, o sovvenzionati dallo Stato, in denarò o in natura in conto risarcimento.

4. Se il richiedente ha già concordato con l'Agenzia Imposte od Intendenza di Finanza l'indennità di risarcimento del danno alla Azienda Agricola.

5. Se abbia ottenuto l'omologazione dell'indennità concordata.

6. Che il richiedente accetta il prezzo che il Consorzio Provinciale stabilirà per ogni equino, e autorizza la Amministrazione ad addebitarne il relativo prezzo sul suo conto dell'indennità per il risarcimento.

7. Le domande redatte sugli appositi moduli già distribuiti ai Consorzi Zootecnici Comunali dovranno essere presentate non oltre il 28 febbraio corrente.

Detti equini verranno distribuiti direttamente agli agricoltori richiedenti dal Consorzio Zootecnico Provinciale che a tempo debito comunicherà agli interessati la località di consegna L'agricoltore al ricevimento degli e quindi dovrà rilasciare regolare ricevuta nella quale sarà indicato anche il prezzo che il Consorzio Zootecnico Provinciale avrà attribuito ad ogni singolo equino.

Un avvocato che abbandona LE DIFESE PENALI

L'egregio avvocato Secondo Zanuttini, come ha annunziato egli stesso l'altro ieri alla Corte d'Assise, è stato nominato legale della Cassa di Risparmio. E' questa una nomina che altamente l'onora, perchè dimostra come egli sia stimato ed apprezzato non soltanto quale distinto penalista, ma goda anche piena fiducia nei circoli di finanza e di affari.

Ci duole che non udremo più nè in Tribunale nè alla Corte d'Assise le sue arringhe sobrie, argute e convincenti, ma siamo certi ch'egli manterrà la sua bella fama anche nel nuovo importante e delicato ufficio che va a coprire.

Gli agricoltori a convegno

Nella sala del teatro Costanzi in Roma si è inaugurato un importantissimo congresso della Confederazione degli Agricoltori e nelle adunanze si tratteranno i più gravi problemi che interessano in questo momento la nostra agricoltura.

L'Associazione Agraria Friulana ha studiato e discusso a fondo l'ordine del giorno del Congresso, nelle ultime sedute del Consiglio e nell'assemblea e numerosi delegati della maggiore istituzione Agraria del Friuli si trovano a Roma per sostenere gli interessi della nostra Provincia.

La questione tanto discussa dei rapporti fra datori di lavoro e lavoratori, le nuove questioni prospettate dal progetto Micheli sui contratti agrari, il problema delle assicurazioni applicate ai lavoratori dei campi, saranno oggetto di speciali discussioni e noi auguriamo che possano venire nuove proposte esplicate ad alti sensi di equità e giustizia, che giovino alla pacificazione ed allo sviluppo degli interessi economici del paese nostro.

Il Consorzio dolcieri di Udine

Il Commissariato Generale dei consumi ha assegnato alla provincia di Udine quintali 195 di farina al 75 per cento per uso fabbricazione biscotti e dolci.

Tutte le Ditte del genere, sono invitate perciò a prenotarsi sollecitamente per il prelevamento, versando alla Banca Italiana di Sconto, per conto di questo Consorzio, l'importo relativo al quantitativo già comunicato con lettera, non più tardi del 27 corrente.

La farina trovasi giacente presso il molino Gio. Batta Storti di Udine al quale dovranno liquidare direttamente le spese inerenti all'insacco e nolo tele.

Distribuzione dei generi tesserati

Con vivo compiacimento sentiamo che col primo marzo — come abbiamo già preannunciato — i generi tesserati verranno distribuiti ai consumatori anche dai negozianti cittadini.

Così non vedremo più le lunghe code, formate la maggior parte da povera gente, attendere delle mezze giornate per provvedersi dello zucchero, riso o pasta!

Vada un plauso alla nuova amministrazione comunale.

Fiera campionaria di Praga

La Fiera Campionaria Internazionale di Praga sarà inaugurata il 28 corr. E' assicurata la partecipazione dell'industria automobilistica czecoslovacca, nonchè di molte ditte estere in questo ramo.

Alla Fiera vi saranno speciali riparti di macchine agricole ed industriali, di articoli tessili, giocattoli, vetrerie, porcellane, ceramiche fini ecc.

Avendo le ferrovie czeco-slovacche accordato per i visitatori della Fiera di Praga un abbuono del 50 per cento sui prezzi di viaggio dal confine czecoslovacco a Praga e ritorno, il Consolato Generale czeco-slovacco in Trieste, via Miramare, 29, rilascierà ai commercianti che desiderano recarsi a Praga per visitare la Fiera, apposita legittimazione, la quale autorizzerà al viaggio a metà prezzo.

Concorso nell' Istituto Configliachi DI PADOVA

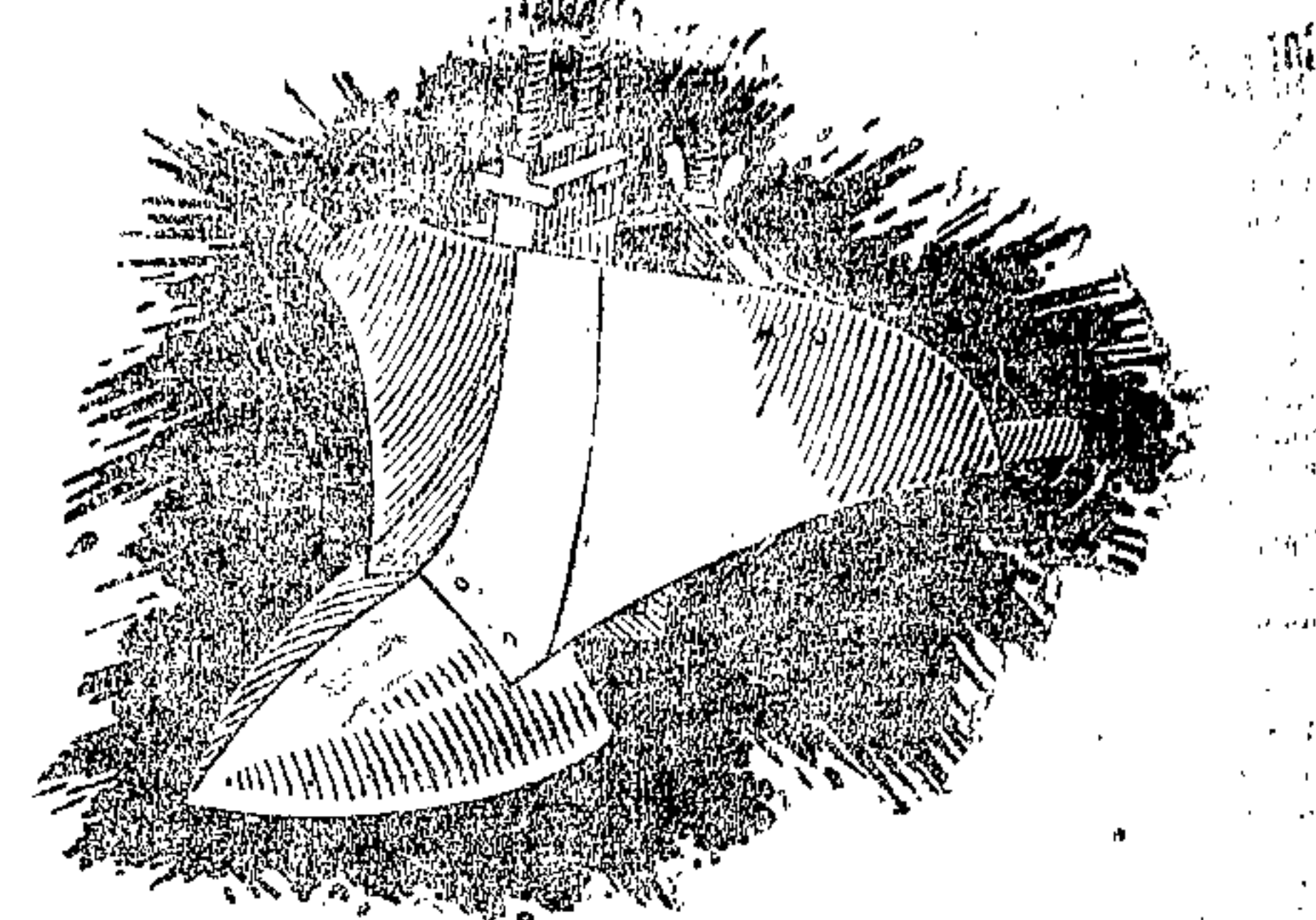
Fino a tutto il giorno 15 marzo 1921 è aperto il concorso per il conferimento di una piazza gratuita per un fanciullo cieco povero nell' Istituto Configliacchi di Padova.

I concorrenti non dovranno avere superata l'età di quattordici anni, nè avere un'età inferiore agli otto anni, essendo sufficiente che compiano gli otto anni entro l'anno in corso.

Ringraziamento

Antonio e Magda de Pilosio, dal più profondo del cuore, ringraziano tutti coloro che vollero concorrere a rendere più affettuose e solenni le ultime onoranze alla loro dilettissima mamma

Amalia de Pilosio

S. DANIELE vendesi cavalla media baia, giovane, senza difetti, con charrette, fornimento a petto, ottimo stato. L. 5200. — Esclusi mediatori. — Indirizzo «Giornale di Udine».

ARATRI per tutti i Terreni Friulani
PEZZI DI RICAMBIO per tutti gli Aratri

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE (Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle).

Unione Cooperativa di Milano
Succursale di UDINE
Via Cavour - Palazzo Uffici
Via Manin 8

RIBASSI

In occasione dell'inventario sono stati praticati **forti** ribassi su tutte le seguenti merci:

Stoffe uomo - Stoffe signora - Voiles cotone bianchi e colorati - Stoffe spugna - Salviette spugna - Tovaglioli - Confezioni

Occasione favorevolissima

Polacchi uomo - derby vitellone cromo nero da L. 75 a 60
Scarpette velluto signora tipo finissimo da L. 42 a L. 36.50
Grembiulini e abitini per bambine — Camicette cotone per signora

Liquidazione di tutta la terraglia da fuoco a prezzi dimezzati

FILATI DI COTONE
MOHAIR - LANA
Garantiti superiori Prezzi ottimi
TOMMASO BARZANÒ Depositario della ditta Leone Ascoli. - PADOVA Via Zabarella 18

GALLERIA ARTISTICA
Via Mercatovecchio, 5
Portabiscotti - Alzate
Centri da tavola
Formaggiere - Oliere - Saliere
PREZZI INFERIORI AD OGNI ALTRO NEGOZIO
Sconto ai rivenditori

Dott. ANTONIO POZZO
MEDICO-CHIRURGO
Via Francesco Mantica, 12
di fronte all'Intendenza di Finanza
Consultazioni quotidiane
Malattie della pelle — Malattie veneree — Cure della sifilide con il 606 - 914 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) - - Gabinetto di ricerche di microscopia clinica.

BUFFET GORIZIANO
CORSO G. VERDI — GORIZIA
con annesso servizio di cucina alla casalinga sempre pronta
Scelti vini friulani
Birra Dreher a spina
L. OLIVIERI, proprietario

Cartiera vendesi
nel Veneto. Attualmente ferma in riparazione. Forza idraulica 100-150 HP, event. elett. Scrivere Mirri, via Lauro N. 10, Milano.

F.lli PORZIO
UDINE - Via Roma 12
PRODUZIONE PROPRIA
Ricco assortimento
Vini fini in bottiglia
PROPRIA PRODUZIONE
Fabbricazione Liquori
Sconto per forti quantitativi

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CEMENTO ROMANO a rapida presa del Trentino, economico, adattatissimo per lavori di murature, fondazioni, intonachi, cornicioni, stabiliture a greggio, lavori di getto, Bloccaggi superficie di pavimenti ecc. Minimo un vagone L. 26 al quintale.
Giuseppe Pozzo - via Buttrio 12 — Udine.

PATATE sane bellissime offro a vagoni completi caricate alla rinfusa a lire 75 poste vagone Trieste insaccate lire 3 in più al quintale Ernesto Demanins - Trieste Via Margherita N. 3.

VITI INNESTATE — Riesling Italico, Freisa, Sangiovese, Barbera, Trebbiano, Moscato, Refosco d'Istria. barbatelle e talee Lot e Riparia. — Pioppi del Canada di 2 a 3 metri a L. 1 — Gelsi, astoni innestati di m. 2.50 a 3 a L. 2.50 — Ceppaie innestate a L. 1.25 — Fruttiferi - Coltelli da innesto per viti e per fruttiferi presso Dorigo dott. Domenico, Manzano.

OTTIMO AFFARE, autovettura Bianchi tre posti, vendesi rivolgersi, viale Trieste 38, Udine

ABITAZIONE CIVILE con bottega da vendere u. 5 stanze sito centro Pordenone, Piazza Mercato dei pollami, Libera 11 maggio, prezzo da convenirsi. Rivolgersi al sig. Michieli Enrico, corrispondente del «Giornale di Udine».

CANE DA CACCIA smarrito iersera nel Comune di Azzano Decimo di proprietà del sig Azzano Virginio.
Colore marrone, alto cent. 0.65, coda corta, due segni sopra l'occhio. Chi lo trovasse competente mancia dal proprietario.

VENDESI casa civile in Buia, via Camadusso, splendida posizione, vani dodici, con granaio, rimessa e stalla, corte spaziosa e giardino, acquedotto e impianto luce elettrica. — Per trattative rivolgersi alla signora Ranj Prepot, vedova Desiderato.

MANCIA a chi consegna un notes smarrito da via Mercato Vecchio a Via Aquileia. Viviani, Trattoria Torrente.

GIOVANE DISTINTO stabile Udine cerca camera pressi via Cussignacco. — Scrivere Vite Giornaludine.

Studio d'arte fotografica

Assistito amorosamente da un'eletta schiera di amici e d'artisti, al cospetto dell'immancabile stampa, il concittadino fotografo, Silvio Maria Buiatti, ha finalmente inaugurato il suo studio artistico sito in Via Cavour.

Attendendo gli invitati, abbiamo approfittato per sfogliare la raccolta dei splendidi quadri fotografici, dei quali abbiamo già parlato quando il Buiatti li espose all'ammirazione di tutti nell'atrio del Teatro Sociale.

Abbiamo pure ammirato lo stile e la grazia del salottino d'aspetto e da toilette, nonchè i modernissimi apparecchi di cui è fornito lo studio e sui quali Silvio Maria si affannava a spiegare il complicato funzionamento citando nomi stranieri con artistica competenza.

L'attenzione degli amici però, fu attratta irresistibilmente sopra la tavola dei dolci e dello champagne che con altrettanta competenza venne di ogni cosa sgombrata.

Libero Grassi estrasse quindi una indiavolata poesia scodella in tutte le lingue, inneggiante a Silvio Maria Buiatti, alla sua arte e a una grossa prosperità d'affari.

All'augurio si associarono i presenti e Silvio Maria si commosse al punto di «promettere» a tutti una fotografia.... gratis.

Da ieri lo studio è aperto al pubblico.

Cucina popolare

Venerdì sera 12 corrente si riunì il Consiglio della Cucina Popolare e dopo aver approvato il conto del mese di gennaio a. c. si passò alle comunicazioni della presidenza.

Di notevole vi è la proposta di istituire una trattoria a prezzo fisso, con servizio speciale, che il Consiglio accettò in massima, demandando alla Direzione lo studio del piano finanziario e le modalità dell'esecuzione.

Si è deliberato di aprire un concorso al posto di Economo Amministratore e si diede incarico alla Direzione di preparare l'avviso ed il regolamento.

Il Risorgimento delle Venezie

Pubblichiamo il sommario dell'ultimo numero dell'apprezzato periodico quindicinale «Il Risorgimento delle Venezie» uscito il 16 corr.

Dottor Luigi Picchini: «La malaria» — Dott. Riccardo Bontempini: «Il problema della Montagna» — Avv. Mancinelli: «Le capanne nelle terre liberate e redente» — Avv. Renzo Ascoli: «Ancora sul problema del finanziamento Veneto» — Dott. M. Muratori: «I problemi zootecnici» — Prof. E. Carnaroli: «Il problema delle bonifiche».

Per i boschi danneggiati dalla guerra — Per la ferrovia Padova-Castelfranco-Crespano — Ricostruzioni e Rimborsi — Gli interessi dell'Altipiano di Asiago — I grandi vantaggi della elettrificazione delle bonifiche — Notizie in fascio — Notizie commerciali, ecc. ecc.

Un lutto a un nostro compagno di lavoro

La famiglia del nostro linotypista Luigi Memmo è stata colpita da una grave sciagura. La figlioletta Olga, un amore di bimba, di un anno e mezzo, gli veniva crudelmente strappata dopo pochi giorni di inesorabile malattia.

Alla famiglia straziata da così immenso dolore porgiamo le nostre vive condoglianze.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Per onorare la memoria della bambina Olga Memmo offre agli Orfani di guerra, a mezzo del nostro giornale lire 5 il signor Giovanni Minighini.

— Per lo stesso scopo e alla medesima istituzione il signor Gennaro Umberto offre lire 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Adele Bergamini - Zamarioli, il sig. Vittorio Praine versò L. 20 (venti) alla Casa di Ricovero.

Elargizione fatte alla Casa di Ricovero di Udine:

In morte della nobildonna Amalia Boreatti ved. de Pilosio: Il sig. avv. dott. Otello Rubazzer, L. 10 — Barbieri Daniele lire 10.

In morte di Deotti Maddalena: il signor Iacuzzi Asco L. 5 — Del Negro Giovanni, 5.

— I sigg. Maria e Camillo Malignani e ing. Calligaro hanno offerto lire 15 alla Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Alpina.

— La Cooperativa fra Ferrovieri ha offerto alla stessa Istituzione L. 250.

— I signori coniugi Folegotto - Cariveasano lire 10 pro Comitato protettore dell'Infanzia in morte di Adele Bergamini Zamarioli.

Ufficio provinciale del lavoro

Il Consiglio dell'Ufficio del lavoro è convocato per il giorno 22 febbraio 1921, ore 11, nella sala del Consiglio Provinciale, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Nomina di due vice presidenti —
2. Nomina di quattro commissari effettivi e due supplenti del Comitato Permanente.

Esportazione della cioccolata

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione della cioccolata, anche se fabbricato con zucchero nazionale o nazionalizzato.

AFFILATE

da voi stessi lame gillette e simili con la macchina germanica perfezionata: prezzo L. 16, presso Coltellerie Maurutti, Mercatovecchio, Udine.

Ufficio di collocamento

L'Ufficio di collocamento ci comunica:

Operaie tessitrici, abili per telai, possono trovare occupazione presso primario Cotonificio Lombardo.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio pubblico gratuito di collocamento (Palazzo del Tribunale).

Biciclette di lusso

Un vero assortimento di grandi marche e di superbi modelli trovansi presso la ditta BAGNOLI E DIANA, Piazza Patriarcato, Udine. — Rappresentante esclusiva dei Cicli «ANCORA» - «DEI» - «FRERA» - Fabbricante dei Cicli: «CELLINA» e BAGNOLI.

— + ✻ + —

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA TERZA DELLA « BOHEME » IL NUOVO TENORE

Perdurando l'indisposizione del tenore cav. Pietro Navia, l'impresa ha scritturato telegraficamente l'ottimo tenore signor Giuseppe Tesla.

Il nuovo tenore è reduce da Mantova dove cantò con grande successo nell'opera «Mefistofele».

Stasera «La Bohème».

Sabato la prima della «Lucia» di Lamermoor.

Teatro Varietà Ambrosio

Ieri sera ha terminato le rappresentazioni l'«Ebraute Unisno» che fu in questi giorni accolto favorevolmente dal nostro pubblico. Tutto il resto del programma ottenne un entusiastico successo. Questa sera debutto della cantante napolitana Piano e Bice divetta.

— + ✻ + —

BOLLETTINO METEOROLOGICO

febbraio 16

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761.18	— 4.1	S.E.	18.4
11	760.02	— 3.8	S.S.E.	11.6
18	758.58	— 5.0	S.S.E.	6.2

Osservazioni: ore 8: Vario incerto, nebbia rada — Ore 11: Vario incerto nebbia orizzonte — Ore 18: Idem.

RECENTISSIME

I commenti al voto di martedì

ROMA, 16. — Commentando il voto di ieri alla Camera il «Tempo» scrive: Il voto di fiducia ottenuto ieri alla Camera dall'on. Giolitti chiude il periodo snervante dell'ostruzionismo parlamentare e con esso quello delle nostalgie frondiste e dei piccoli movimenti di corridoio.

Il «Tempo» osserva quindi che perchè una crisi di governo si formi e si imponga occorrono antagonismi di idee di persone. Oggi l'on. Giolitti non ha nè antagonisti nè successori. Sul programma che egli sta svolgendo per salvare lo stato e ringiovanirne la compagine sono tutti d'accordo. Buona parte del suo programma aspetta la realizzazione. Il paese lo vuole, la Camera fino ad ora ha mostrato di apprezzarne lo spirito e la sostanza. Un intoppo, una paralisi nell'opera del ministero Giolitti non significherebbe condanna al ministero, ma impossibilità a funzionare del l'istituto parlamentare. Col voto di ieri — conclude il «Tempo» — hanno avuto il sopravvento la logica e la coscienza del bene supremo del paese.

Il «Messaggero» a sua volta rilevando che gli emendamenti del Governo stabiliscono una forma di pane a buon mercato per i poveri ed una forma a più caro prezzo per i ricchi, tenendo ferma una qualità unica di pane, dice che molti giornali del vecchio e del nuovo mondo si erano affrettati a mettere in vista l'impotenza del governo a dominare l'ostruzionismo socialista e ad imporre un equo aumento del prezzo del pane. Da questa constatazione si trovano le più fosche previsioni sul domani del nostro paese e tutto contribuiva a deprezzare sempre più la nostra lira ed a diminuire il nostro credito. Il voto di ieri — conclude il «Messaggero» — servirà a cancellare almeno negli spiriti onesti e sereni le impressioni sinistre ed i giudizi sull'Italia continueranno a migliorare se la Camera si dedicherà con rinnovato fervore a un lavoro più proficuo e se il paese potrà trovare per qualche tempo la tranquillità.

Il «Popolo Romano» rileva che nel voto che ha coronato la discussione generale sul disegno di legge per la gestione statale dei cereali, tutti i gruppi dai repubblicani ai popolari, dai destri al rinnovamento hanno votato pel Governo.

L'«Avanti!» scrive: Quanto è avvenuto ieri non significa affatto accettazione o acquiescenza da parte dei socialisti al progetto governativo sul prezzo del pane, non significa affatto rinuncia alla lotta contro questo progetto. Questa lotta sarà condotta con vigore sopra tutti gli articoli del disegno di legge, perchè se è vero che in gran parte è eliminato l'aggravio dell'aumento del prezzo del pane è vero d'altra parte che il disegno di legge stesso è assolutamente insufficiente in ciò che riguarda i nuovi oneri delle classi ricche.

(VEDI I.a PAGINA)

— = ✻ = —

Le dichiarazioni di Lloyd George

ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni) Lloyd George dichiara che la Conferenza di Parigi non è nè una revisione nè il ripudio del trattato di Versailles. Aggiunge che la conferenza terminò con l'accordo su una somma fissa e ben definita da richiedersi alla Germania. Le proposte fatte dalla conferenza di Parigi, prosegue l'oratore, differiscono da quelle anteriori per l'aggiunta d'una annualità il cui ammontare varierà a seconda della floridezza delle esportazioni tedesche.

Passando quindi a parlare del trattato di Sevres, Lloyd George dichiara che è supremo interesse dell'impero britannico e del mondo intero che la pace regni nel medio oriente e nella Europa centrale. I rappresentanti britannici alla conferenza si ispireranno del resto a tale sentimento.

Accennando alla situazione irlandese il primo ministro dichiara che gli atti di indisciplina saranno severamente puniti. Non vi sarà tregua, sopratutto ora che i sinn feiners sono premuti da presso e si trovano nell'impossibilità di comunicare tra loro. Il governo inglese, continua Lloyd George, non può accettare l'idea della tregua poichè esso sa che durante un tale periodo i sinn feiners si rifornirebbero di armi. Inoltre non volendo essi consegnare le armi, dimostrano che vogliono conquistare la indipendenza con la forza.

L'oratore termina dicendo che il governo non si lascierà intimidire dalla minaccia di sciopero dei ferrovieri. — Invita la Camera e il paese a pazientare, poichè l'ordine non tarderà ad essere ristabilito in Irlanda.

Lord Curzon dichiara che la situazione generale in Europa è più soddisfacente di quel che non fosse un anno fa. La cooperazione continua delle grandi potenze costituisce una vera garanzia per la pace dell'Europa. L'oratore passa quindi ad illustrare la situazione di tutti gli altri paesi d'Europa. Parlando della Russia dice che la guerra deve divenire impossibile con quel popolo col quale sono state intavolate relazioni commerciali.

ROMA, 16. — La rappresentanza del governo italiano all'assemblea della Società delle Nazioni è stata ricostituita come segue: on. senatore Tittoni, on. senatore Schanzer e on. sen. marchese Imperiali il quale è anche delegato italiano al consiglio della Società.

— = ✻ = —

La creazione d'un potente sindacato

PER IL COMERCIO FRA EUROPA E AMERICA

PARIGI, 16. — Il «Matin» pubblica una notizia dalla America secondo la quale 500 fra i più grandi banchieri e commercianti della repubblica degli Stati Uniti si sono riuniti a Chicago e dopo aver esaminata la situazione economica nella quale si dibatte il vecchio e il nuovo mondo, hanno risoluto di fare uno sforzo enorme per rimettere in piedi il commercio dei due emisferi stabilendo la creazione immediata di una organizzazione col capitale interamente versato di cento milioni di dollari (al corso attuale quasi un miliardo e mezzo di franchi) che prenderà il titolo di «Foreign Trade Financing Corporation».

Alla testa di così potente sindacato sono tre finanzieri fra i più noti, Ebert Hoover sopra nominato il vettovagliatore dell'Europa, Bedford presidente della Standard Oil e della Camera di commercio internazionale e Mac Hugh vice presidente della Banca nazionale delle macchine e dei metalli.

Circa il modo e la forma di portare aiuto al commercio europeo Hoover ha detto che vi è un solo mezzo per mettere gli Stati Uniti in condizioni di esportare e all'Europa di acquistare: quello di facilitare a questa gli acquisti accordandole dei crediti a lunga scadenza. Le banche non possono fare ciò, occorre un meccanismo potente sotto il controllo del «General reserve Board». Così, dice il «Matin», è sorta la potente organizzazione la quale dimostra ancora una volta che l'America agisce e che è decisa a qualunque costo a non far cadere il commercio internazionale.

— = ✻ = —

Il piano per migliorare le condizioni dell'Austria

concordato fra Italia, Francia e Boemia

PARIGI, 16. — Intervistato dal «Journal» il ministro Benes ha precisato che per quanto riguarda la ricostruzione dell'Austria, egli crede di poter proporre i progetti che Mayr ha accettato e che sono stati approvati dall'Italia. Benes è convinto che essi saranno pure approvati dalla Francia. Questi progetti mirano ad apportare i rimedi indispensabili, senza ricorrere a mezzi artificiali ed inutili. Le soluzioni provvisorie tenderebbero innanzi tutto a migliorare i trasporti con una migliore ripartizione del materiale ferroviario ed un rimaneggiamento degli orari e delle tariffe per non far venire dall'America il grano che si può trovare in Jugoslavia, in Rumenia ed in Inghilterra.

Sarà pure data soluzione alle questioni delle poste, della navigazione danubiana, della ripartizione del carbone, ecc. Benes è convinto che le difficoltà da incontrare in Austria saranno sorpassate ed è convinto che questo programma riuscirà a condizione di restare sul terreno economico senza perdersi in discussioni politiche.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.15 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 15.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenza da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16. — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.30, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

OFFICINA MECCANICA E FABBRILE
Specialità Fabbrica e riparazioni Casseforti
VARIOLO GIOACCHINO
UDINE - Via Mentana 3-5

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Visite ore 10-15 escl. le domeniche
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine — Via Cussignacco 15

Ditta MICOSSI - Legnami - Artegna (Udine)
FABBRICA DEPOSITO
CARRIOLE
(Carrette terraiole)
Tavolame castagno spess. 25-80 (Occasione
Tavolame larice spessori 25-60 (
Deposito tavolo per pavimento piallate e con dente a canale.

ISTITUTO DI CURE
Casa di salute
MALATTIE
VENEREE e della PELLE
Dott. Prof. P. BALLICO specialista
VENEZIA — S. Maurizio n. 2031 — 32. Telef. 7.80.

Gabinetto Dentistico
del
Dott. DOMENICO DAMIANI
MEDICO-CHIRURGO-SPECIALISTA
dell'Ist. Clinico per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna
Cure complete dei denti — Apparecchi di protesi. — Aperto i giorni feriali dalle 9-12 e dalle 14 alle 18.
UDINE - Via Manin 9, vicino Piazza V. E.

Carburo di calcio
Qualità garantita
DAMIANI & GIORGIO
UDINE
Via Rialto, Telef. 296
UNICI RAPPRESENTANTI
delle Fabbriche Italiane di Terni

Nelle forme di **ASTENIA NERVOSA** **DI ESAURIMENTO** **NELLE CONVALESCENZE**
è rimedio sovrano il **FOSFO STRICNO-PEPTONE** **DEL LUPO**
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:
A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

ESTRATTO DI KEFIR
BREVETTATO
preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla
PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO
(BRESCIA)
— = ✻ = —
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

Si trova presso tutte le principali Farmacie

L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.

Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutte le mattine, o tutte le sere, — solo o misto coll'acqua o col vino — mezzo cucchiaino di **ESTRATTO DI KEFIR**, che è un potentissimo disinfettante.